



## **Le mutevoli forme del classico**

Disegnare il contemporaneo

Canova 22, Associazione Culturale, stabilita a Roma nell'omonima via del Tridente Sistino, all'interno degli spazi fortemente evocativi della Antica Fornace, dove Antonio Canova approntava i bozzetti in terracotta delle successive opere marmoree, promuove un Workshop incentrato sull'apprendimento delle tecniche, degli strumenti e delle "alchimie" del disegno.

Il programma didattico del Workshop, declinato in tre sezioni progressive, nel corso del mese di febbraio 2020, intende indagare, nel paesaggio della realtà del presente in continua trasformazione, l'apparente contrapposizione tra classico e contemporaneo attraverso la realizzazione di una serie di opere specifiche elaborate e messe a punto nel corso dei tre incontri previsti nel programma prefigurato.

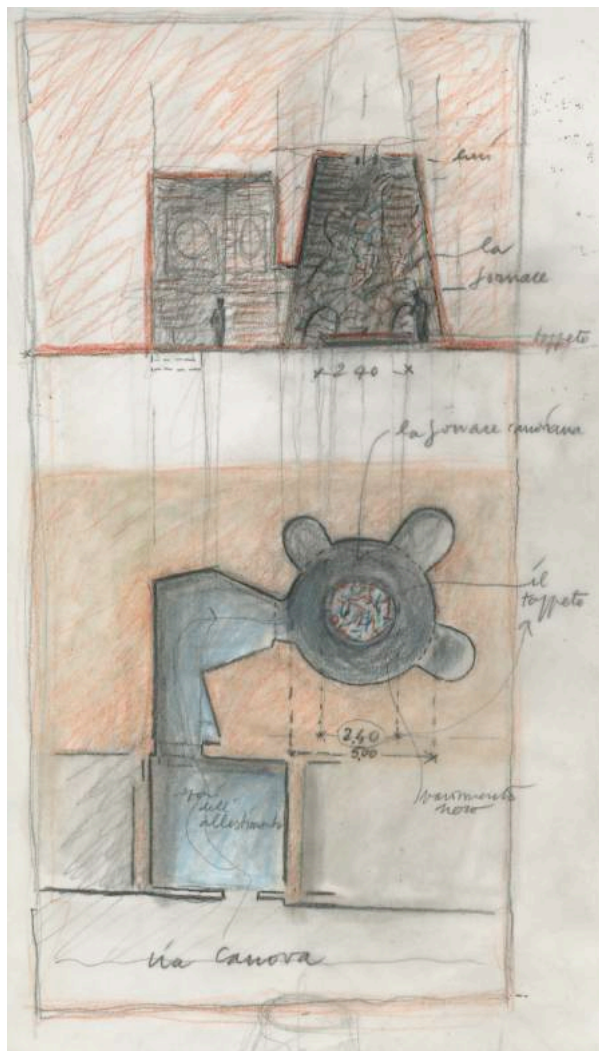
### *La fabbrica delle immagini*

Franz Prati condurrà il laboratorio con l'esplicita intenzione di rinnovare lo spirito che aleggiava tra la fine del settecento e il primo ottocento nell'area di Campo Marzio dove Canova aveva trasferito il suo studio e le diverse attività connesse all'ideazione e alla realizzazione delle opere, con uno sguardo dialogante e con la presenza di ospiti autorevoli per cogliere nel modo più adeguato il carattere profondo della "fabbrica canoviana" estesa, a suo tempo, tra il Corso e il Porto di Ripetta.



### *La bottega delle forme mutevoli*

All'interno dello spazio avvolgente della Fornace, crogiolo perfetto per tradurre nel linguaggio dell'arte contemporanea le diverse figure della tradizione classica, prenderanno forma i lavori dei partecipanti, in un'atmosfera creativa permeata dell'energia che si respirava nelle "botteghe" degli artisti della tradizione rinascimentale, per altro, ben presenti nella zona nei secoli dorati dell'arte italiana.



### *L'Offerta didattica*

Il Workshop, dedicato agli studenti di Architettura, delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Privati che fanno particolare riferimento alle discipline dell'Arte, del Design, dell'Architettura e dell'Allestimento, più in generale, a chi opera negli ambiti disciplinari consonanti con il programma.

Per garantire un contributo didattico adeguato e un esito finale di rilievo all'interno di uno spazio particolarmente caratterizzato, l'accesso ai lavori del Workshop dovrà essere limitato a un massimo di 12 partecipanti.

Qualora le domande pervenute dovessero superare il numero programmato, Canova22 organizzerà una commissione formata da due membri dell'Associazione e un esperto del settore coinvolto allo scopo.

La commissione, sulla scorta di un breve curriculum da allegare alla domanda di partecipazione, valuterà i candidati ritenuti più idonei.

### *Crediti*

A fronte delle 63 ore di didattica previste, l'attribuzione di un numero di crediti conseguenti in via di definizione per ogni ente che ha già aderito al programma, è stata assicurata dalle seguenti strutture:  
Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università la Sapienza di Roma,  
Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre,  
Dipartimento di Design e Architettura dell'Università degli Studi di Genova,  
Facoltà di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli,  
Istituto Europeo di Design di Roma  
Accademia Belle Arti di Roma (in attesa di adesione)

#### *Organizzazione dei lavori*

Incentrata intorno al tema del rapporto tra classico e contemporaneo nella rappresentazione e nella formalizzazione del prodotto artistico, con un riferimento non casuale alla figura e all'opera di Antonio Canova, la didattica del Workshop propone come esito finale l'apprendimento delle relazioni che intercorrono tra un'opera realizzata e la definizione dello spazio che la comprende.

Ogni partecipante realizzerà, con riferimento ai temi proposti, un'opera specifica e autografa, che prenderà forma nel corso degli appuntamenti previsti dal calendario dei lavori.

Le opere realizzate costituiranno i materiali concreti di un progetto d'allestimento collettivamente condiviso, appositamente pensato per gli spazi della Fornace dove, per la prima metà del prossimo mese di marzo, si terrà la mostra, programmata da Canova22 dedicata alle singole opere prodotte dai 12 partecipanti.

#### *Calendario delle attività*

Gli appuntamenti previsti nel corso del prossimo mese di febbraio per lo svolgimento della didattica del Workshop saranno i seguenti:

sabato 1, domenica 2

10.30/13.30 – 15.00/19.00

*Inizio dei lavori, presentazione dei temi e prime considerazioni operative*

venerdì 7, sabato 8, domenica 9

10.30/13.30 – 15.00/19.00

*Tecniche, materiali e messa a punto delle idee guida sulle opere da realizzare*

giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, domenica 23

10.30/13.30 – 15.00/19.00

*Definizione finale dei lavori e messa a punto delle ipotesi di allestimento*

1/8 Marzo

*mostra collettiva delle opere realizzate*

Le domande di partecipazione corredate da un breve curriculum, dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2020 all'indirizzo e-mail [canova22press@gmail.com](mailto:canova22press@gmail.com)  
Gli esiti saranno comunicati via mail entro il 22 gennaio 2020.

A fronte delle 63 ore di didattica previste e della disponibilità dello spazio espositivo per la mostra finale, è stabilita una quota di partecipazione di 400 euro.  
Modalità e scadenze per il versamento saranno oggetto di un'ulteriore comunicazione.

L'Associazione Canova22 si riserva inoltre di offrire, in aggiunta ai 12 posti previsti, la partecipazione gratuita ad un curriculum giudicato particolarmente meritevole dalla commissione allo scopo insediata.



## Franz Prati curriculum breve

*“Franz Prati mette in scena nei suoi disegni affascinanti una sorta di dramma dell’architettura italiana del Novecento creando una città onirica di impressionante densità in cui vengono a collidere, si intrecciano, si sovrappongono immagini che in modo originale si riallacciano alle opere di maestri celebri o dimenticati. Nel progetto questa bufera di immagini si placa in meditate immagini prospettiche, suggerendo spazi collettivi di grande respiro, piazze italiane non proiettate nell’orizzonte metafisico dechirichiano, ma su un orizzonte materico in cui luce, ombra, colore, segno si mescolano in un impasto saturo e caldo vicino alla fusione”*

*Paolo Portoghesi*

*“Dal futurismo al futuro possibile” Skira 2002”*

Architetto, docente universitario, pittore e designer di formazione veneziana, fin dai primi anni settanta si stabilisce a Roma. Nel nuovo contesto la sua ricerca architettonica si intensifica, accorpandosi in una serie di progetti elaborati per alcuni luoghi della città dove il rapporto con la memoria della stratificazione archeologica è fortemente connotato.

Queste proposte, raccolte nella monografia *“Segrete armonie di città”* curata nel 1986 da Francesco Moschini, delineano un particolare contributo per la rifondazione delle qualità urbane dell’architettura. Negli stessi anni si dedica all’attività di scenografo, firmando alcuni allestimenti rimarchevoli nella felice stagione del teatro di ricerca italiano. Esperienza che si riverbererà con molta evidenza nei suoi lavori successivi.

Ordinario di Progettazione Architettonica dal 1994, ha svolto la sua attività didattica in numerose Facoltà italiane (Venezia, Roma, Bari, Reggio Calabria).

Dal 1997 al 2004 insegna alla Facoltà di Architettura di Genova, dove si trasferisce e dove, dopo aver coordinato il Dottorato in Progettazione architettonica, dal 2003 al 2008, dirige il Dipartimento di Progettazione e Costruzione dell’Architettura,

A Genova, apre il suo nuovo studio con Luciana Rattazzi dando vita ad alcuni progetti emblematici, dedicati a quella realtà urbana così particolare.

Più volte premiato in concorsi nazionali e internazionali, la sua produzione nell’ambito del progetto e del disegno dell’architettura è stata esposta in diverse mostre, ampiamente documentata in pubblicazioni italiane e internazionali e oggetto di alcuni testi monografici.

Ha redatto progetti specifici per la Triennale di Milano e per la Biennale di Venezia, curando nel 1992 l’allestimento della mostra *“Lo spazio sacro nella modernità”* all’interno degli antichi granai della Serenissima alla Giudecca.

Parte dei suoi numerosi disegni è stata acquisita da importanti collezioni private, dagli archivi del Deutch Architektur Museum di Francoforte, dal Centre Pompidou di Parigi e dal Maxxi di Roma.

Conclusa l’esperienza genovese, nel 2014 Franz Prati torna nuovamente a Roma stabilendosi agli Studi del Canova dove, attualmente, vive e lavora.